Martedì 3 Gennaio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 2

Conto Corrente con la Posta

"Il Paese„ nel 1911

Con la pubblicazione della «Storia d'amore», romanzo di autore italiano — ieri annunciato — incominceremo dunque a svolgere quel programma che ci siamo prefissi e che, se le forze ci sosterranno, condurremo indubbiamente a termine. Ma i nostri lettori ci consentano di non prospettare loro questo nostro programma.

In epoca — quale è questa — di abbonamenti, anche il semplice annuncio di una modesta innovazione può apparire più che altro pretesto per attirare un qualche lettore di più. Il «Paese» abborre da ogni genere di lusinga e di coartazione. Il «Paese» si *migliorerà* e all'indirizzo decisamente democratico che lo informa, un'altro più lato ne sovrapporrà leggermente: uno di italianità quale la posizione topografica del Friuli impone ad un giornale perchè esso non si limiti ad essere una raccolta di piccole cronache *e di regionali aspirazioni*.

Ciò non vuole però dire che «Il Paese» abbia in programma di trascurare le piccole cronache e non occuparsi di regionali aspirazioni; chè, anzi, darà maggiore spazio e costante, con rubriche e trattazioni tecniche a tutto quello che si riferisce alle *varie attività cittadine*: politiche e professionali, proletarie e commerciali — col complemento di quelle notizie generali che vanno dalla borsa all'orario ferroviario e che costituiscano in un giornale la parte utile e pratica.

Man mano attueremo qualcuno dei nostri desideri, ne daremo avviso ai cortesi e fedeli lettori.

La nuova tariffa ferroviaria

pel servizio fra Italia e Inghilterra

Il 1.o gennaio, venne attivata una nuova tariffa per il servizio diretto dei viaggiatori e dei bagagli fra l'Italia e l'Inghilterra per le vie di Francia, tariffa che annulla e sostituisce quella *via Ventimiglia*, via Modane, e Modane-Gottardo, edizione 1.o novembre 1906 col relativo fascicolo di varianti 1.o novembre 1909, e quella via Gottardo, via Gottardo-Modane, e Gottardo-Cormons, edizione 15 novembre 1904, pure col fascicolo di varianti 1.o novembre 1906, per quanto dette tariffe riguardano il servizio con l'Inghilterra.

I biglietti valgono per tutti i treni che hanno vetture di classe corrispondente salvo le eventuali restrizioni portate dall'orario ufficiale. I possessori dei biglietti di 1.a classe possono prender posto nei treni di lusso dietro pagamento del relativo supplemento di prezzo. Il viaggio può essere incominciato ad una data qualsiasi entro il periodo della validità del biglietto. La validità dei biglietti di andata-ritorno può essere prorogata da 60 a 90 gioni, mediante pagamento di un supplemento di prezzo: e la proroga può essere concessa dalle stazioni di partenza o di destinazione oppure da una stazione italiana intermedia che sia ammessa al servizio diretto per viaggiatori e bagagli con l'Inghilterra. Il periodo di proroga incomincia dallo spirare della validità primitiva. La proroga stessa può essere domandata anche per un biglietto scaduto, ma in tal caso il viaggiatore deve pagare il supplemento prima di prender posto nel treno.

Per *le relazioni* Milano-C.-Londra (via Calais o Boulogne e via Dieppe) e Milano-Douvres o Folkestone si distribuiscono dei biglietti di corsa semplice e d'andata-ritorno, valevoli facoltativamente per le vie del Moncenisio, del Sempione e del Gottardo (Chiasso). Restano, pertanto, soppressi gli attuali biglietti di corsa semplice e d'andata-ritorno fra Milano Centrale e Londra, valevoli rispettivamente per la via di Modane, per quella del Sempione o per quella Gottardo Francia.

Da Torino P. N. *si distribuiscono* biglietti di andata-ritorno per Londra e viceversa, valevoli esclusivamente per la via di Modane, ed altri, nel solo senso da Torino per Londra, valevoli nell'andata per la via di Modane e nel ritorno per la via del Sempione o viceversa.

Per le relazioni via Gottardo da e per Genova, ed oltre, verso Ventimiglia o verso Pisa, viene mantenuta ai biglietti la facoltatività per la via di Chiasso o per quella di Rino.

I biglietti per Londra via Gottardo-Calais o Boulogne, salvo quelli facoltativi da e per Milano, valgono per la via di Lion o per quella di Hesson, non per quella di Parigi.

Nel servizio diretto di cui trattasi, i ragazzi al di sotto dei 4 anni sono trasportati gratuitamente, e quelli dai 4 ai 5 anni a mezza tariffa.

FRANCESCO GIUSEPPE INDISPOSTO

Vienna 2 — L'imperatore soffre di un leggiero raffreddore senza importanza, senza tosse. Nessun sintomo di febbre. Per riguardarsi dal vento freddo l'imperatore rimase per precauzione a Schenbrunn; perciò a corte non vi furono ieri i consueti ricevimenti degli arciduchi per gli auguri di capodanno per evitare che l'imperatore parlasse più lungamente. Ma alla sera vi fu presso l'imperatore un grande pranzo di famiglia.

LE SOLITE MOINE AUSTRIACHE

Vienna 2 — La «Neue Freie Presse», commentando il progettato viaggio della Società corale maschile viennese a Roma durante l'esposizione de l'anno venturo, ne rileva l'importanza come un sintomo di maggiore intimità nei vincoli fra i due popoli e conclude che l'andata dell'Unione Corale Viennese a Roma dimostra che agli austriaci non passa neppure per la mente di considerare che la Città Eterna non sia la capitale d'Italia.

I malumori fra l'Ungheria

e l'arciduca ereditario

Il giornale Anap pubblica una intervista col primo cerimoniere dell'arciduca ereditario barone Rumerskirch.

Data l'importanza del personaggio, l'intervista ha prodotto vivissima impressione. Il *barone Rumerskirch* dichiarò che riguardo alla forma delle note dichiarazioni fatte dall'arciduca al presidente del Consiglio ungherese egli non può dire nulla. Potrebbe dire qualche cosa soltanto il presidente del consiglio ungherese perchè egli solo assistette al colloquio. Tuttavia afferma che nella sostanza le dichiarazioni dell'arciduca già pubblicate, corrispondono alla verità.

Il barone deplorò poi che la stampa ungherese eccita continuamente l'opinione pubblica contro l'arciduca rendendo un pessimo servizio alla nazione ungherese ed alla dinastia. L'arciduca non loda l'Ungheria, però è fuori dubbio che egli *non ama affermarvisi* perchè la stampa ungherese si occupa di lui sempre in senso ostile.

Nessuno può pretendere che egli si trovi bene in un paese dove gli si fanno continuamente manifestazioni ostili. Ma la freddezza dell'arciduca verso l'Ungheria dipende non dai sentimenti dell'arciduca, ma dal contegno dell'opinione pubblica ungherese. In quanto ai sentimenti clericali dell'arciduca il barone Rumerskirch conferma che egli è religiosissimo, ma ciò non ha che fare con la politica, trattandosi di una questione di coscienza.

L'intervistato aggiunge che la stampa ungherese potrebbe mutare linguaggio *perchè ne avvantaggerebbero gli stessi* interessi della nazione ungherese.

NAVIGAZIONE AEREA

Una lugubre statistica

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1910

Da Delagrange a Hoxey son *trentacinque* coloro che finirono la loro vita *precipitando insieme col loro* areoplano dall'alto del cielo. Trentacinque ne breve spazio di dodici mesi. Per coloro che gridano alla grande vittoria dell'umano ingegno sull'etere infido, questo è certamente un crudele ammonimento. In Italia, in Francia, in Inghilterra, in Russia, in America, in ogni luogo infine dove la navigazione ha fatto dei proseliti la morte ha troncato di giorno in giorno i voli audaci dei novissimi pilotti. Il che sta a dimostrare incontestabilmente una cosa sola: che mentre da un *lato* la perizia, l'audacia e spesso la follia degli aviatori è andata in breve tempo aumentando spaventevolmente, d'altra parte *la perfezione degli apparecchi* è rimasta press'a poco la stessa. Latham e Blèriot, che primi stupirono il mondo tentando il volo a traverso la Manica non s'affidavano ad apparecchi più infidi di quello che montava Hoxey, il detentore del *record* d'altezza, la vittima di ieri. Crudele contestazione che dovrebbe bastare a far sbollire gli entusiasmi eccessivi degli ottimisti dell'aviazione.

Leggendo la lunga fila di nomi che compongono il macabro elenco che qui *sotto pubblichiamo quanti di essi suscitano* ancora un ricordo nella nostra mente? Pochi, pochissimi. Quello di un precursore, il Delagrange, quelli degli italiani, quello di Geo Chavez, qualcun altro forse. Un breve momento di curiosità, un brivido di terrore appena avvenuta la catastrofe, poche parole di commiserazione, di rimpianto e il pubblico passa sopra e dimentica.

Le prodezze audacissime, il breve dramma sanguinoso di tante giovani vite improvvisamente spezzate, chi più lo ricorda? *Nessuno*.

Martiri dell'aviazione? Può darsi Ma ogni martirio lascia dopo di se una lunga traccia di ricordi e di rimpianti nei nostri cuori. Questi no. Ieri avvenne il sacrificio ed oggi è già lontano da noi perduto. Come avviene sempre, fatalmente, di ogni sacrificio inutile...

Ed ecco il lungo elenco delle vittime dell'aviazione dell'anno 1910:

Delagrange, Bordeaux, 1 gennaio — Le Blon, San Sebastiano, 2 aprile — Hauvette-Michelin, Lione, 13 maggio — Zosely, Budapest, 12 giugno — Herr Robl, Bieslatt, 3 *luglio* — Wachter, Reims, 3 luglio — Daniell Kinet, Gand, 11 luglio — Charley Walden, New York, 3 agosto — Rolls, Bournemouth, 12 luglio — Nicola Kinet, Bruxelles, 3 agosto — Tenente Vivaldi-Pasqua, Magliana, 20 agosto — Masdy, Arnhem, 27 agosto — Hamilton, Nuova York, 10 settembre — Barneth, Folkstone, 22 settembre — Geo Chavez, Domodossola, 23-27 settembre — Poillot, Chartres, 25 settembre — Maas, Metz, 2 ottobre — Madjeuritch, Pietroburgo, 8 ottobre — Capitano Madiot, Bragelle, 24 ottobre — Tenente Monte, Magdeburgo, 25 ottobre — Blanchard, Issy, 26 ottobre — Tenente Saglietti, Centocelle, *27 ottobre* — Johnson, New York, 1 novembre — Peters, Berlino, 11 novemb. — Ralph Johnson, Denver, 18 novembre — Ing. Enrico Cammarota, Centocelle, 3 dicembre — Giuseppe Castellani, Centocelle, 3 dicembre — Walter Aicher, Solida (Stati Uniti), 3 dicembre — Cecil Grace, Mare del Nord, 25 dicembre — Giulio Picollo, San Paolo, 25 dicembre — Laffont, Issy les Moulineaux, 28 dicembre — Pola, Issy les Moulineaux, 28 dicembre — De Gaumont, 30 dicembre — Moissant, New Orleans, 31 dicembre — Hoxey, Los Angeles, 31 dic.

L'on. Camerini parla al Re delle condizioni idrauliche del Veneto

Il Re conversò a lungo cordialmente coi presenti. All'on. Camerini ha chiesto informazioni sui danni delle inondazioni nel Veneto. L'on. Camerini ha risposto che per ora ogni pericolo è scongiurato ma, soggiunge, occorre provvedere per evitare che ogni volta che i fiumi sono in piena *le campagne restino allagate*. In proposito ha fatto notare la provvida opera del Magistrato delle acque.

L'appannaggio provvisorio alla Regina Maria Pia

Lisbona 2 Il ministro delle finanze ha deciso di accordare alla Regina Maria Pia attualmente in Italia un assegno mensile di 10.000 franchi fino a che l'assemblea nazionale non le abbia definitivamente decretato un appannaggio. Però su questo assegno verrà fatta una ritenuta per rimborso di anticipi già fatti alla Regina.

Il Consiglio dei ministri ha stabilito ieri di diminuire i diritti doganali sui generi alimentari di prima necessità che finora fornivano all'erario annualmente due milioni e mezzo di franchi.

Per la Cassa nazionale di previdenza

Il presidente del consiglio ha risposto col seguente telegramma agli auguri direttigli dall'on. Ferrero di Cambiano, presidente della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità permanente degli operai.

«Nell'inizio del nuovo anno mando i più fedeli e più vivi auguri di prosperità alla nostra Cassa Nazionale che con tanta saggezza tu governi insieme al consiglio di amministrazione e alla direzione generale. Essa custodisce le grandi e giuste speranze dei nostri lavoratori e se tante sventure che richiesero ingenti spese, non avessero afflitto in questi due ultimi anni, il nostro paese, si sarebbe posto ad effetto il disegno di graduale obbligo della assicurazione del lavoratore per la vecchiaia, come già si ottenne per *successive evoluzioni, per gli infortuni* del lavoro. Nell'attesa di questi giorni lieti che non possono fra breve mancare anche al nostro paese, io ti ringrazio della viva e disinteressata sollecitudine consacrata alla salvezza di questo baluardo della previdenza sociale.

Difendiamo il Garda!

Togliamo dalla «Grande Italia» Si legge su parecchi giornali che la Società Danubio avrebbe, in seguito ad un accordo col governo austro-ungarico ottenuto di stabilire una nuova linea di navigazione con vapori per passeggeri e merci sul Lago di Garda *mediante propri piroscafi e stabilendo* uno sotto direzione a Riva.

Indipendentemente dalla questione di un gretto utilitarismo mi sembra che il Governo più che concessioni di importanti servizi a società straniere dovrebbe anzitutto nel suo stesso interesse curare che questi servizi siano disimpegnati da Società Italiane, perchè grave menomazione ne verrebbe certo al Paese da questa inframmettenza di ditte straniere in un lago per la cui insidiata italianità tanto si combatte.

Il diritto di navigazione a vapore sul Lago di Garda è riservato esclusivamente all'Italia: lo ricordi il Governo e se non ancora ha detto di si agli intrusi — come è a sperare — si faccia forte di quel diritto e risponda: no!

No! per l'italianità pura e inviolabile del nostro più bel lago!

Per la mancanza di professori

Dal quadro riassuntivo dei laureati nell'ultimo quinquennio pubblicato ora dal Bollettino della P. Istruzione, si deduce che il numero delle lauree concesse dalle Facoltà che aprono le porte all'insegnamento, è ostazionario o in grande diminuzione. Da ciò avviene che già cominciano a sentirsi gli effetti della scarsezza del personale e si prevede che fra non molto il Ministero sarà costretto o a limitare e sopprimere alcuni insegnamenti (e a poco a poco tutti) o ad affidarli a persone senza garanzia come nel passato.

Basti osservare che ora appunto finisce il primo trimestre dell'anno *scolastico in corso* e — *in* numerosi centri grandi e piccoli — molte cattedre o sono affidate a supplenti provvisori, o a professori di materia affine, o addirittura sono senza insegnanti, perchè il Ministero non sa come provvedere alle insistenti domande dei *provveditori* e dei capi d'istituto chiedenti personale regolare. Le cause di tutto ciò sono due: prima, la difficoltà dell'ingresso in carriera; seconda, le condizioni economiche. I giovani, laureati dopo tempo lungo, studi e spese notevolissimi, per conseguire un posto *devono* vincere concorsi di tale complicazione, come non si trova in nessun'altra amministrazione in nessun altro stato.

Questi concorsi sono così strani, un concorrente, pur riuscendo vittorioso ottenendo e superando i voti necessari, non è assunto in ruolo, se non è classificato entro il numero dei posti messi a concorso. E si noti che questi sono sempre inferiori al necessario, ond'è che ne rimangono non pochi scoperti fino a nuovo concorso, per ripetere allora la stessa cosa.

Inoltre gli esami di concorso riescono difficilissimi non solo per i nuovi aspiranti a entrare in carriera, ma anche a chi, già in ruolo, vuol tentare di *passare dall'insegnamento* medio inferiore a quello superiore. Tale difficoltà dipende, in parte, dal volere le Commissioni solo il *fior fiore* e quel numero d'insegnanti stabilito dal concorso o anche meno; e, per altra parte, anche dal fatto che i commissari sono *in generale* specialisti, i quali, per anni e anni, hanno studiato e approfondito un punto solo della materia (magari secondarissimo) e su quello interrogano e assegnano il lavoro scritto, pretendendo che tutti i concorrenti l'abbiano a conoscere come *loro*. Ciò è *tanto* vero che i giovani colti e valorosi, insegnanti provetti e operosi si vedono cadere in questi concorsi proprio perchè interrogati su argomenti secondari, di dubbia importanza.

Quanto alle condizioni economiche, non vero che i professori siano incontentabili: si osservi che gli stipendi degl'insegnanti medi sono inferiori a quelli di tutti gli altri impiegati forniti di minori o uguali titoli e anche inferiori a quelli dei più umili operai, ond'è che molto devono arrabbattarsi a cercar incarichi in altre scuole o per sostituire colleghi posti in aspettativa per malattia.

Occorre dunque rimediare e prontamente finchè il rimedio è possibile. Nella recente discussione del bilancio della istruzione l'on. Martini si lagnò della legge giuridica che lega le mani al Ministero e che rende impossibile l'emulazione. Giusto, ma avrebbe dovuto aggiungere anche che, col sistema di tali esami di concorso, si ha un aggravio nel bilancio di quasi mezzo milione speso per le commissioni esaminatrici, che potrebbe essere *invece devoluto a beneficio* degli insegnanti, ottenendo in pari tempo e con maggior sollecitudine il personale necessario a tutte le scuole.

Occorre dunque semplificare i concorsi: promuovere per titoli i migliori fare esami pratici senza specialisti, che assicurino *soltanto dell'idoneità* all'insegnamento e ammettere in ruolo tutti gli idonei nei concorsi dal 1906 in poi. Così ora si provvederà alle necessità odierne, e per l'avvenire veda il Governo di mettere in accordo le condizioni economiche con gli studi fatti e con la funzione.

Cronaca Provinciale

Per gli agenti postali di campagna

La Commissione Reale per la ripartizione della somma di 850,000 lire concessa dalla legge 10 luglio 1910 pel miglioramento economico degli agenti di posta rurali presieduta dal sottosegretario di stato on. Vicini ha ultimato *oggi i suoi lavori*, cosicchè saranno subito impartite dal ministero *disposizioni* per la *compilazione* e registrazione dei decreti e dei ruoli di pagamento.

Da Pasian Schiavonesco

Consiglio Comunale

Collegamento telefonico

1 Gennaio — Venerdì alle *2* pom. si riunì il patrio Consiglio per trattare in seduta straordinaria sette oggetti dei quali tre in seduta segreta.

Il Bilancio preventivo dopo animata discussione venne *approvato* in prima lettura con una somma a pareggio di lire 55 378 99 e con una *somma* di lire 24.709.68 di sovrimposta Comunale pari a quella del 1910.

Venne nominata una commissione composta di due Assessori e tre Consiglieri alla quale venne affidato il compito di studiare una riforma al regolamento di manutenzione stradale e circa l'organico il Consiglio Comunale non prese alcuna decisione, ma nominò una ommissione per studiare un nuovo schema di regolamento, e due su tre dei nominati, seduta stante, declinarono l'incarico, osservando che una Commissione precedente ebbe molte noie in dipendenza alla compilazione di altro regolamento.

Indi riconosciuto dal presidente che il numero dei Consiglieri presenti nell'aula non era legale e fu dichiarata sciolta l'adunanza.

—

Ci consta che le pratiche per il collegamento telefonico Pasian Schiavonesco-Udine sono a buon punto. Noi interpretando il pensiero di tutti ci compiacciamo vivamente con la nostra Amministrazione Comunale.

Da Palmanova

Per combattere la Diaspis

Fra le *importanti* delibere *prese* dalla direzione del Consiglio del circolo agrario nella sua ultima *recente* seduta è quella di invitare mediante lettera i rappresentanti dei Comuni a fare osservare la legge sulla Diaspis pentagona che coll'estendersi ogni giorno più minaccia seriamente la nostra gelsicoltura; per di più si deliberò di diffondere e con sopraluoghi, conferenze e con diramare istruzioni circa i metodi di cura della terribile cocciniglia.

Venne nominato il comitato ordinatore per la mostra bovina mandamentale del 1911 che *riuscì così formato*: Buri dott. Giovanni, Franchi dott. cav. Alessandro, Morelli De Rossi ag. Giuseppe, Ciani geom. Leonardo, Manin co. Orazio, Calligaris Sebastiano, Morandini Giov., Beltrandi cap. Giov., Zandonà dott. Tullio, Folledore Ernesto, Panizzi dott. Giov., Cirio Giacomo, Cirio Adolfo, Cristofoli Achille, Villoresi ag. Achille, Orgnani Martina nob. Giuseppe, Michelini Camillo, Lorenzetti geom. Antonio.

Da Pagnacco

Buona usanza

In morte di Sartori Giovanni furono elargite a questa Congregazione di Carità le seguenti somme:

Baletti Pietro L. 2. Pecile Biagio L. 5.

La Congregazione di Carità ringrazia.

Da Enemonzo

Un muro d'acquedotto che crolla

2. — L'altro giorno nel nuovo impianto idro-elettrico del sig. Venier, crollò d'un tratto il muro di un terrapieno costituente il canale conduttore dell'acqua per il movimento delle turbine, per una lunghezza di circa 12 m. troncando *la luce e lasciando* tutto il paese all'oscuro.

Il danno *non* è grave e facilmente riparabile.

Da Rivignano

Per la tramvia

A voti unanimi il' Consiglio comunale approvò in seconda lettura il progetto della linea Precenicco-Codroipo-Maiano. Benissimo.

Note statistiche

Alla fine dell'anno scorso la popolazione del Comune ascendeva a *4786* abitanti.

Vi *furono* 170 nascite, 73 morti, 81 immigrati e 62 emigranti.

I casi di malattie infettive furono 164; le contravvenzioni 58; le sedute consigliari 12 con 80 oggetti, quelle della Giunta 20 con 146 oggetti, e le udienze del Conciliatore furono 40 con 387 cause, di cui 76 chiuse a sentenza.

UNA STORIA D'AMORE

è il titolo del nuovo romanzo che il "PAESE„ pubblicherà in settimana nelle proprie appendici, e che sarà avidamente letto intessendovi caso di una trama di passioni e di spasimi.

Autore di "UNA STORIA D'AMORE„ è Giacomo Belsito ben noto nella repubblica letteraria per altre opere notevoli e per la brillante attività giornalistica spiegata a traverso i maggiori fogli d'Italia.

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

La lotteria di San Marino

Ecco i numeri estratti il 31 dicembre della Lotteria della Repubblica di San Marino:

Il primo premio di lire 100.000 è stato vinto dalla cartella n. 299.964

Il secondo premio di L. 5000 dalla cartella n. *043 026*.

I due premi da lire 1000 dalle cartelle n. 392 499 e n. 381 353

I sei premi da L. 250 con i seguenti *numeri*: 325.845, 377.630, 239,797, 403,922, 144.861.

RIVISTA DELLE RIVISTE

L'ultimo numero della «Giovane Italia» Rivista di Avanguardia che «Il Paese» offre in abbonamento semigratuito, porta i seguenti scritti:

Lettere aperte a Vittorio Eman. III. Garzoni di... monarchia, Notari — Le camere: I morti che parlano, Melchior de Vogüe — Le rivelazioni: Padre Agostino Gemelli organizza lo spionaggio negli Atenei italiani, Italo Vicentini — Le inchieste: Alla scoperta del pudore — I retroscena: Come e di che vive il clericalismo trentino, Giulio Barni — Le grandi città: Il fondatore della piccola casa della divina provvidenza, Paolo Valera — Gli avvenimenti: Ribattendo il chiodo, Alessandro De Giovanni — Il lavoro: S. E. Sacchi studia ancora!!!, Livio Ciardi — Gli uomini: In scuderia, Gli Allenatori — La stampa: Niente di dazio?, I Gabellieri.

Pubblicazioni storiche del prof. G. Cassi

Fra le pubblicazioni di storia *friulana* nel 1911 sarà quella del prof. *Gellio Cassi* che vedrà la luce nelle Memorie storiche forogiuliesi e tratterà della «Terra della Tisana» nei secoli XVI. XVII e XVIII. Sarà l'unico studio in argomento, studio attinto a Memorie manoscritte del tempo, delle quali è una raccolta incompleta nell'Archivio municipale di Latisana. Oltrechè un contributo alla Storia del Friuli, questo studio per Latisana, sarà un contributo alla Storia di Venezia, inquantochè, in quel periodo «La Terra della Tisana» era soggetta alle Repubblica di S. Marco, e, pur appartenendo al Friuli, godeva di una certa autonomia, essendo essa infeudata alla famiglia dei Vendramin e Consorti che ne avevano avuto *la* cessione direttamente da Venezia.

Un'altra memoria non meno interessante della prima, sebbene più *breve, avremo modo di leggere* nel 1911. A Latisana, nella Chiesa abbaziale di S. Giovanni Battista esiste dal 1567 un famoso quadro «Il battesimo di Gesù Cristo» di Paolo Veronese, appartenente alla fabbriceria di detta Chiesa. Il quadro fu visitato recentemente dal dott. Gino Fogolari, direttore delle R. R. Gallerie d'arte di Venezia, il quale non esitò a riconoscervi il pennello del Grande Maestro, ma trovò il quadro piuttosto deperito per opera del tempo e per la trascuranza in cui era stato lasciato in passato. Peccato! perchè il quadro è uno dei migliori del Veronese. Il prof. Cassi volle ricercare nell'Archivio notarile di Udine i documenti relativi alla commissione, all'esecuzione e al collocamento del pregiato lavoro e li trovò negli strumenti del notaio latisanense Antonio Comucio. La memoria del prof. Cassi, unitamente ai documenti e ad una riproduzione della fotografia del quadro vedranno quanto prima, la luce nel Bollettino d'Arte del Ministero della P. Istruzione.

Noi, per gentile concessione dell'A., abbiamo potuto leggere le bozze, ed apprezzare la diligenza la chiarezza ed il valore storico del lavoro, di cui pubblicheremo a suo tempo un riassunto più ampio delle parti più salienti.

Bares - Tubero - Marino partono per Firenze

I supremi colloqui degli assassini coi parenti

Questa mattina, col treno delle 8,20 Bares, Tubero e Marino hanno lasciato Udine, questa città che tennero sotto l'incubo di un efferato delitto, per essere condotti nel reclusorio delle Murate di Firenze, dove aspetteranno la sentenza della Corte di Cassazione. *Prima di partire* essi hanno firmato il ricorso d'appello avverso alla sentenza del Tribunale che li condannò recentemente per i furti da loro commessi.

I capelli della fidanzata

L'altro ieri Bares saputo che la sua partenza era imminente, scrisse una lettera al giudice istruttore domandandogli un supremo favore.

Egli chiedeva, che gli venissero restituiti i pegni d'amore che la Bearzi gli aveva dati: un ritrattino ed una ciocca di capelli.

Ed il Giudice lo accontentò e gli fece tenere a mezzo del suo vice cancelliere gli oggetti richiesti. Bares quando ebbe quei ricordi dell'unica cosa bella della sua *giovinezza*, scoppiò in un dirotto pianto: prese i capelli *tremando e li baciò* e ribaciò, quindi li conservò nel petto, ed esclamò: Almeno *in* questi anni di dolore, avrò il conforto di tener meco, i ricordi di quella che ho tanto tanto amato!» e si racchiuse in un tragico silenzio.

Triste capo d'anno

Il dì di capodanno, quale tragica coincidenza!, i tre assassini ebbero un supremo colloquio coi loro cari.

Marino, ricevette *la visita* della moglie e dei figli. Quando si trovò dinanzi alle sue creature, sul cui capo innocente si è abbattuta una così sanguinosa bufera, rimase un'istante come intontito e dubbioso: quindi si chinò a carezzarli, li baciò, li ribaciò, pronunciando poche commosse parole, di sconforto.

Tubero ricevette le sorelle ed il padre. Tutti quattro erano profondamente commossi, ma il giovinetto assassino, seppe farsi animo, e trovar parole quasi direi di conforto. «Perdonatemi, disse, io non ho ucciso, sono stato trascinato al delitto». Quindi disse che sperava ancora di rivederli, che avrebbe tenuta buona *condotta*, e che sperava in qualche riduzione di pena.

E nel baciare l'ultima volta sue sorelle, espresse loro piangendo, degli auguri di felicità.

Bares pure fu visitato dai suoi. Al trovarsi per l'ultima volta, di fronte a suo padre, restò senza dir nulla, come intontito.

Quindi ricacciando il pianto sulla gola, cercò di confortare il vecchio. Datevi coraggio, esclamata, datevi coraggio, e perdonatemi! Siate rassegnati, come sono rassegnato io, e sperate, forse un giorno, ci rivedremo, chè cercherò con la buona condotta di abbreviare il tempo della mia pena!

Ieri Tubero fu visitato anche dal suo valoroso difensore l'avv. Driussi il quale lo trovò abbattutissimo.

LA PARTENZA

Stamattina per tempo scortati da 6 carabinieri e dal maresciallo, i tre assassini furono condotti all'ufficio di P. S. della ferrovia dove attesero l'ora del treno.

Erano tranquilli, rinconfortati, quasi indifferenti.

Durante l'attesa fumarono placidamente, poi bevvero dei bicchierini di grappa fornita loro da Canova, il notissimo venditore ambulante di liquori, che tutte le *mattine* per tempo staziona avanti la ferrovia col suo carrello.

Giunta l'ora della partenza *furono* condotti al treno; sotto la tettoia era *la solita folla di viaggiatori* accresciata per la circostanza da qualche curioso.

Una scena disgustosa

Mentre gli assassini entravano nella vettura a loro destinata un impiegato postale si fece loro contro e con quanto fiato aveva in gola gridò: «Assassini! Dovevano impiccarvi, alla forca! alla forca!

Marino che era rimasto per ultimo si voltò come colpito da una scudisciata, gettò sull'insultatore uno sguar*do terribile*, e senza *profferir* parola, gli sputò replicatamente sul viso. Un *carabiniere* fu *pronto* a *sospingerlo* nella vettura ed a chiudere lo sportello troncando così la disgustosa scenata.

Il ruolo delle cause penali

Ecco il ruolo delle cause penali da trattarsi dalla I. e II. Sezione del nostro Tribunale nella I. quindicina del mese *corrente*:

Martedì 10. — Macoratti Guglielmo, lesioni volontarie, detenuto dif. avv. Conti.

Mercoledì 11. — Bon Antonio, contrabb. e resistenza; Hermas Giovanni truffe, entrambi detenuti, dif. avv. Giovanni Baldissera,

Venerdì 13. — Nicoloso Lodovico, atti di libidine, dif. avv. Antonio Bellavitis; Calligaro Primo, furto qualif. dif. avv. Mario Bellavitis' entrambi liberi,

Sabato 14. — Coos Pietro e C. 4. violenza dif. avv. Alberto Mini, Cocconelli Napoleone, oltraggio, dif. Colombatti, tutti liberi.

GLI SPORTS

Una delle più importanti scuderie da trotto, quella del marchese Di Bagno, liquida il proprio materiale, composto dei seguenti cavalli: Impero (*record* 2.17 3/4), vincitore di L. 14.367: Guascon Kuser (da Col Kuser e Simonette); Griffon Kuser (da Col-Kuser e Elda); Perla Nera (da Charmus Col e Baltimora); Facella (da Hamward e Gazzella): Barca Victor (da Royal Baron e Victor B); Arlecchino Re (da Arlecchino e Domera); Gino (da Hamward e Rosina). L'asta *pubblica* avrà luogo il giorno 4, a Sant'Antimo Mare.

"Il Paese„ agli operai

Abbonamento che *può* incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai . . . . . **L. 1 al mese**

Cronaca di Udine

Friulani che onorano il Friuli

Su l'opera spiegata dal nostro egregio concittadino cav. *Pascoli, ispettore* centrale dei Telefoni e Telegrafi dello Stato, *all'indomani dell'incendio* terribile che arse e devastò gran parte della appena risorta Messina il *giornale* «L'Ora» di Palermo pubblica quanto segue:

«Ferve il lavoro di riattivazione per i servizi telefonici e telegrafici.

«Il ministro Ciuffelli così ha telegrafato al cav. Pascoli, ispettore centrale qui in missione, anche a nome del presidente del consiglio.

— «La prego di partecipare al personale tutto, dipendente da questo ministero, i più vivi elogi del governo per lo zelo e l'animosa prontezza di cui diede prova adoperandosi nel doloroso frangente per ripristinare subito i servizi elettrici.»

«Abbiamo interrogato il cav. Pascoli il *valoroso* (funzionario del ministero delle poste che coadiuvato abilmente dall'ispettore *distrettuale* cav. Cassarelli, ha intensificato il riordinamento del *servizio*.

L'egregio funzionario ci ha assicurato la pronta ricostruzione degli uffici postali che sorgeranno in piazza della ferrovia, mentre il telegrafo centrale verrà istallato nel padiglione del viale S. Martino.

Egli propugnerà nei suoi rapporti al ministero la riedificazione definitiva.

Ci ha assicurato il recupero dei valori.

Per i fanciulli poveri

Offerte alla «Scuola e famiglia» per acquisto indumenti *ai fanciulletti* poveri dell'Educatorio;

Amedeo de Zelis 1 — Luigi Biasoli 2 — Ang. Harrauer Zilotti 1, Degani Augusto 1, Anna Cantoni 1, Antonio Beltrame 1, Massarutto Calvi e Del Mestre 1, N. N. 1, Teresa Querincigh 1, Famiglia d'Orlandi 1, Puppatti Francesco Notaio 1, Ditta Lodovico Bon 1, N. N. 1, N. N. 1, Alberto Raffaelli 2, Bevilacqua prof. Enrico 2, Driussi 2, De Pauli 1, Lucia Provisionato 1, N N 2, Gussio Cesira 3, Gori Angelina 1 Clementina della Colletta 1, Bonora e Sonvilla 2, E. Cotta 1, Sartori Carolina 1, Gina Manfredini 2, Periotti Clementina 1, Lina Battistella 1, Elena v. Lucchini 1, Agar Maddalena 1, Luigia Striogher 1, N. N. 1, Gaudio Letizia 1, A. Faelutti 1, N. N. 1, Alfonso Pravisani 2, Conti Maria 1, Martinuzzi Francesco 1, N. N. 1, Giulia Marcotti 150, Elisa Cossutti 1, De Toni 2, Maria Petrozzi 1, Giulia Marino 1, Luigia Ballico 1, Lucia Tonini 2, Emma Bianchi 2, Croattini Angelo 1 50 Clelia Guala 1, Luigia Marzuttini 2, Agnoli Diana e C. 2, N. N. 2, N. N. 1, Tina Lazzari 2, Citta Marco 1, Ruggeri Enrico 1, Giuseppe Rieppi 2, Molin Pradel 1, Antonietta Piacco 1, Zanelli Rosa 1, Elena Bon 3, Matilde Eller 1, Luciano Marni 2, Elia Marni *2*, Arturo Milani 2.50 De Campo Giacomo 1. 50 Lucia Durigatto 1, Linda *Clorinda* 1, Marta Cucchini 1. 20 Luigia del Giudice Passero 5, Lucia *Agricola* 5, Virginia Beltrandi Bearzi 5, Bambini Montemerli 2, Giuseppina Chiaruttini 3, Tellini Emilio 2 A. Ciardi 2, Luigia Scala 2, Lucia di Codroipo Gropplero 1.

I salariati del Comune

Ieri si riunì la Sezione di Udine della Confederazione dei salariati del Comune.

Presiedeva il presidente cap. A. G. Beltrandi.

Dopo l'approvazione dei bilanci si procedette alla nomina delle cariche sociali scadute.

Riuscirono eletti:

Vice - presidente Scoda Carlo consiglieri Novello Luigi, Trevisan Natale, Moreale Domenico, segretario cassiere Sgrazzutti Lidio.

Alla Scuola Popolare Superiore

Ieri sera dinanzi a numeroso uditorio il sig. Guido Picotti ispettore dell'ufficio provinciale del lavoro tenne l'annunciata lezione sul tema «Legislazione del lavoro»

L'oratore che fece una lucida esposizione sulla legislazione del lavoro fu rimeritato alla fine da un caloroso applauso.

L'attività dell'Ufficio Municipale nell'anno 1910

Dai dati statistici fornitici, cortesemente dall'ufficio di vigilanza Urbana *stralciamo le seguenti cifre*:

Contravvenzioni ai regolamenti num. 2714, *delle quali* N. *2041 definite con* componimenti e N. 673 rimesse al giudizio della Pretura.

Prestazioni diverse di servizio durante l'anno N. 405.

Mercati Bovini: entrati buoi 2347, vacche 6463, vitelli 5565, cavalli 2985, asini 304, muli 63. Totale 17727.

Suini e lanuti; suini 18085, lanuti 3423. Totale 21508.

Tasse pesi e misure sui mercati pubblici lire 7231.36.

Tassa posteggio lire 2936,50.

Multe lire 4036,60.

Annona, Ispezioni ad esercizi, spacci, di vendita e locali di deposito N. 3060.

Sequestri. Verdura Kg. 759, pesce *Kg.* 10, frutta in sorte *Kg.* 902, polli N. 2, burro Kg. 6, granoturco ettol. 48,15, funghi kg. 34, cocomeri kg. 1020, carni salate 72,500, formaggio kg. 25, tonno kg. 10, *latte litri* 203, crauti kg. 30, uova N. 10.

Prelevamento campioni di genere diversi per l'analisi N. 125.

Murri, Morgari e Cabrini parleranno in Friuli

Nel corrente mese gli on. Murri, Morgari e Cabrini verranno nel Friuli per tenervi una serie di conferenze.

Murri parlerà a S. Vito domenica 8 gennaio su Leone Tolstoi pro biblioteca popolare.

Parlerà pure il giorno 7 a Pordenone, il giorno 9 a Portogruaro, sullo stesso tema, ad iniziativa di un giovane della Lega Democratica Nazionale.

Nella *seconda quindicina di gennaio*, l'on. Angiolo Cabrini parlerà a Sacile invitato da quella Scuola Popolare, e l'on. Oddino Morgari invitato dalla Federazione socialista friulana, terrà la sua prima conferenza a Udine.

Gl'infermieri a banchetto

Oltre una ventina di infermieri, iscritti alla lega di miglioramento, convennero iersera a fraterno banchetto alla Trattoria *Martin in* Via Redentore.

Di estranei alla lega venne invitato il cons. com. operaio A. Cremese, il quale in parecchie circostanze ebbe ad interessarsi ed a giovare alla lega stessa.

Parlarono applauditi il sig. A. Candriello pres. della Soc. Infermieri e il consigliere com. Cremese, il quale disse che i miglioramenti economici furono possibili anche per la buona disposizione sempre dimostrata dal Consiglio Ospitaliero e dalla Direzione medica, ed elogia l'opera del presidente dott. Costantino Perusini e del Direttore prof. cav. comm. Papinio Pennato, nonchè della Giunta e del Consiglio Comunale. Alle 24 le mense *furono* levate.

L'orario della banda militare

Ci scrivono:

L'orario della banda militare andato in vigore con la prima domenica dell'anno è un'innovazione scomoda che obbliga il pubblico amatore della musica a passeggiare sulla Piazza in un'ora *in cui tutti* amerebbero starsene piuttosto nei ritrovi pubblici o nelle case. Non *si potrebbe, almeno* fin che durano i mesi più rigidi, tornare all'orario del mattino?

Segue la firma

La rivincita di Fatalot

Un fatto avvelenava l'esistenza di Girolamo Fatalot, soldato della 5 compagnia del 4. battaglione d'Africa.

E se, da due mesi, Fatalot non si era ancora suicidato è che il vino, l'unica sua consolazione, non costava che tre soldi al litro.... Certo, ne aveva vedute di tutti i colori! Certo, aveva dovuto, durante la sua vita avventurosa, salire più di un calvario. Ma il peso di quei tristi ricordi non era nulla a paragone del fardello che gli toccava di portare ora.....

Fin dalla prima settimana della sua incorporazione, prendendo a pretesto dei reumatismi Fatalot si era fatto esentare dalla doccia settimanale. Per cui ogni sabato alle quattro mentre che i suoi compagni della 5. sguazzavano nell'acqua equivoca delle tinozze della infermeria, il nostro uomo era seduto ora da mamma Grenaille, la *cantiniera degli spahis*, ora da Rupi dove l'assenzio era servito in bicchierini a calice. Ma venne Giugno, ahimè! e il caldo aumentò. Un giorno, alla visita, il maggiore non volle saperne di dispensare Fatalot dalla doccia della sera.

— I vostri reumatismi, con questo calore devono star meglio, ragazzo mio.... aveva concluso il *tubib*.

Girolamo, dunque, dopo la siesta, si era avviato, con i compagni, verso la tettoia delle tinozze.

Là, egli tentò di commuovere Larrel soldato *di prima* classe che comandava provvisoriamente la sezione.

— Larrel, i miei reumatismi........ capisci.... Lasciami qui in questo cantone, nessuno si accorgerà che non prendo la doccia!

— Ti dò due minuti per svestirti! Tuonò l'altro. Poi ci saranno due punizioni, la lettura del codice e il consiglio di guerra!

Spaventato Fatalot ubbidì. Restava la camicia: non si muoveva.

— Di, dunque bel brunettino, che aspetti per mostrarci le tue *bellezze?* gli gridò Gaubert, il trombettiere, che sgambettava nudo, *distribuendo* delle spinte scherzose.

I due minuti erano passati. Carrel veniva; il «bel brunettino» si tolse la camicia.

Echeggiò un urlo di gioia. Sul suo petto appariva un immenso tatuaggio rappresentante un gallo circondato da questa leggenda: «Quando canterà Fatalot non sarà più un ladro».

— Ora vi racconterò ciò che mi è accaduto, disse piangendo il povero soldato. Ciò accadde un giorno a Tolone, quando ero impiegato ai tram... I miei compagni del *deposito* erano in collera con me, a cagione di una borsa smarrita. *Credevano* che l'avessi rubata, ma fu ritrovata otto giorni dopo dietro una stufa... Dunque, quella maledetta sera, mi ubbriacarono con del rhum poi mi portarono da Rascalù, il tatuatore di via Lavandine, il quale, per cinque lire, fece questo lavoro, questo ignobile lavoro. Io mi trovo al battaglione per delitti di contrabbando. Non tutti possono dire lo stesso qui.

Ecco come Fatalot era diventato lo zimbello della compagnia. Era designato ormai, come «il Ladro».

— Il tuo gallo ha cantato stanotte? gli chiedevano la mattina *al risveglio*.

Quando la colonna, durante gli esercizi di servizio in campagna, attraversava dei *duar* dove cantavano dei galli, in ogni squadra si gridava.

— Ehi! Gerolamo... il tuo gallo è forse raffreddato che non risponde?

Fatalot con la morte nell'anima, non rispondeva mai. Una volta, però, il caporale Giffard lo udì mormorare:

— Danato Carrel! Tu me la pagherai uno di questi giorni....

Il destino ha di queste ironie. Una notte, in un incendio che menava strage nel sobborgo di Gabès Larrel e *Fatalot* fecero la stessa azione eroica. Rosse, verdi, e *dorate*, le fiamme smisurate salivano dal quartiere El-Kerib, che bruciava interamente... Un vento terribile spingeva sulle case vicine turbini di scintille.... Era come un'aurora. I villaggi di Diarra e di Menzel ne erano rischiarati; i palmizi dell'oasi ondeggiavano in onde infuocate. L'incendio guadagnava terreno. L'acqua mancava. Tutt'ad un tratto, si udirono queste parole, seguite dalla musica della raccolta:

— Si salvi chi può! La sede del consolato di Francia sta per crollare!

Gaubert aveva ancora la tromba alle labbra, quando *la facciata del fabbricato* cadde di botto.

Uno spahi, arrampicato ad una trave urlò:

— Una donna ed un bimbo sono sui tetti... Presto!... Le fiamme salgono!

Larrel e Fatalot gettarono i loro secchi di tela e si precipitarono nella fornace. Un quarto d'ora dopo, la donna e il bimbo erano salvi.

Otto giorni più tardi i due commilitoni, i quali non si rivolgevano più la parola furono chiamati una mattina, all'ufficio della compagnia.

— Amici miei, disse loro il capitano Madier, voi siete stati citati all'ordine della divisione per la *medaglia* al valore. E ciò non è tutto. Il comandante vi invita stassera a *pranzo*, e gli ufficiali della guarnigione vi riceveranno poi al circolo. Io spero che ciò vi riconcilierà, che diamine! Suvvia, stringetovi la mano!

— Scusate — mio capitano, ma ciò è impossibile, aveva risposto Fatalot, coi pugni stretti. Vi sono delle cose che non si possono dimenticare.

... Il pranzo era finito. Larrel e Fatalot avevano seguito al salone il comandante e i capitani con i quali avrebbero ancora avuto l'onore di conversare qualche *tempo*, giacchè il ricevimento era soltanto per le nove. In piedi in un angolo, col viso rosso e l'occhio lucente, Larrel mescolava ora il caffè che gli era stato servito; Fatalot, in fondo alla stanza raccontava ai convitati le peripezie del salvataggio. Un vassoio, delle tazze vuote una zuccheriera e cucchiaini ingombravano una tavola alla quale Larrel si avvicinava a poco a poco. Lo spirito è pronto, l'onestà del soldato di disciplina è qualche volta debole, specialmente dopo un buon desinare..... Senza parere neppure di toccarli, Larrel insinuò nella propria tasca due cucchiai d'argento. Nessuno aveva avvertito il suo gesto, eccetto Fatalot il quale *sorrise, come il diavolo solo* può sorridere.

Il ricevimento al circolo, stava pure per finire.

Il comandante Brevonnes, con una coppa di sciampagna in mano, aveva fatto un brindisi caloroso ai due eroi.

— Signor comandante, Larrel conosce delle canzonette di Montmartre. E' stato pianista in un caffè concerto del boulevard di Clichy.... Volete permettergli di cantare?

Larrel, che esultava, si fece pregare, ma come tutti insistevano, egli cedette.

Un delirio di gioia scosse l'uditorio La canzone del «Palombaro raffreddato» quella del «Capostazione di Mezidon», e quella della «Venere di Milo» furono dette con irresistibile comicità. Circondato congratulato, egli riprendeva fiato, quando il capitano Madier esclamò:

— E voi, Fatalot? Ho udito dire che siete stato prestidigiatore prima della vostra entrata al battaglione. Mostrateci dunque qualcosa!

— Volentieri signor capitano, replicò Gorolamo il quale aspettava solo questo.

— Vi chiedo un momento, egli aggiunse:

Un procurato aborto ad Artegna

L'altro ieri con richiesta del pretore di *Gemona*, il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Artegna, si recò alla frazione di Zornicco, dove, alla presenza del giudice, procedette all'estrazione del cadavere d'un feto da un cesso.

La madre della creaturina è certa Marini Caterina maritata a Boesio Antonio.

Contro di lei è stato iniziato procedimento penale per procuratore aborto.

Infatti, a secondo quanto asseriscono alcuni tra cui la sig. Andreini levatrice di Artegna, la donna avrebbe più d'una volta espressa la volontà di di abortire, e sembra, che abbia tradotto in fatto questa sua volontà.

Della cosa è stato mandato rapporto alla Procura del Re.

Uno strano caso di ermafroditismo

Un caso che dai medici e dai giuristi sarà chiamato elegante, fu sottoposto all'esame della nostra Procura del Re. Si tratta d'una domanda di perizia per rettificare lo stato civile di certa Gisella Garisotti di G B. di Nogaredo di Prato.

Costui, o costei?, fu denunciata allo stato civile, come *femmina*, e come femmina fu sempre trattata. Essa difatti vestiva le *gonne*, portava i capelli lunghi, insomma era da tutti considerata *una* fanciulla.

Ma giorni sono, andando soggetta a dei disturbi fu visitata dal dott. Grillo di Martignacco, il quale si trovò di fronte ad uno strano fenomeno. La fanciulla, non era più fanciulla, ma stava diventando un maschietto!

Che fare? Rimettere la cosa nelle mani del Procuratore del Re, il quale procederà alla nomina di periti che dovranno stabilire il sesso effettivo, di colei che fino ad oggi fu creduta una donna.

Una trave sulla testa

Ieri, il falegname Bernardis Pompeo d'anni 33, per poco non rimase vittima di una tremenda sciagura.

Mentre stava chino a lavorare, gli cadde addosso una grossa asta di legno e lo colpì alla fronte. Per sua fortuna l'asta cadendo intoppò in una tavola, cosicchè il colpo fu attutito, ed il Bernardis se la cavò con delle lesioni dichiarate guaribili in 15 giorni.

Sotto i cipressi

A Treviso ieri cessava di vivere la sig.ra Antonietta Polo ved. Lorenzon.

Fu moglie e madre amorosa, donna di rare virtù, lasciò larga eredità di affetti in quanti la conobbero.

Ai desolati figlioli le nostre più sincere condoglianze.

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA

"Congedo" di R. Simoni

La nuovissima commedia di Renato Simoni, che recentemente a Milano, dove fu portata al battesimo della scena della stessa compagnia Benini, riportò un successo clamoroso d'applausi, di cassetta e di repliche, fu presentata ieri sera, per la prima volta, al giudizio di un pubblico di provincia.

Si sa quanto possano differire i giudizi da una città all'altra, a seconda dei pubblici e delle loro diverse abitudini più o meno lontane da influenze e da simpatie ed antipatie personali. Si comprende quindi come il giudizio di ieri sera, fosse atteso con quel certo interesse che accompagna sempre ed attende ciò che sa di incertezza.

Due chiamate dopo il primo atto, due dopo il secondo ed una al terzo,

Non entusiasmo esagerato dunque, ma un ottimo successo.

Lo spettatore trovò nel nuovo lavoro di R. Simoni una grande vivacità di dialogo e di caratteri e, oltre a questi pregi, una simpatica forza di affetti, di passioni, di realtà. Pure potè forse aver l'impressione che, per l'assunto della commedia, ci sia un eccessivo ingombro di figure che appariscono, sembrano prender posizione preponderante e poi si dileguano, senza aver dato tutto quello che, a bella prima, pare debbano dare.

La stessa madre, l'unica persona al mondo che dal suo male sa trarre la potenza di vincere la passione e di ridonare il figlio alle serene energie della virtù e dell'amore, sembra, nei primi due atti, troppo docile alla corrente di disordine stravagante e sconclusionato che va travolgendo la fortuna e gli effetti della famiglia.

Soltanto al terzo atto, dopo una scena invero non troppo persuasiva, essa assume il posto che spetta ad ogni madre e diventa la divinità benefica che veglia e che salva colle sue parole, colle sue opere, e, quando sarà morta, colla sua memoria.

Ad ogni modo con questa commedia Renato Simoni ha consolidato la sua fama di commediografo ricco di osservazione e di pensiero ed ha ottenuto un nuovo e caloroso successo.

Ferruccio Benini e la Benini-Sambo recitarono meravigliosamente e molto bene interpretarono le loro parti; la Benini, lo Sterni e tutti gli altri.

Questa sera *Congedo* si replica. Domani sera: *I recini da festa.*

s. z.

"Il Paese,, Ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per i ferrovieri .... **L. 1 al mese**

Alla confederazione del lavoro

Torino 2 — Oggi alle 13 si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, presenti Rigola, Quaglino, Maran, Calda, Della Valle, Re, Del Buono e l'ispettore D'Aragona.

Si dà comunicazione di un telegramma spedito ieri dal presidente del Consiglio on. Luzzatti sul grave conflitto dei panettieri di Venezia.

Si discusse poi circa l'azione a favore di Durand.

Dopo lunga discussione si approvò la seguente risoluzione:

«Il Consiglio direttivo, visto l'appello trasmesso dalle organizzazioni francesi per mezzo del Segretariato internazionale sul caso Durand, prende atto della piena soddisfazione data al *proletariato colla commutazione della* pena di morte a quella di sette anni di *reclusione*. Ritenuto però che tale commutazione non è atto di giustizia riparatrice, delibera di associarsi al movimento internazionale inteso ad ottenere la immediata revisione del processo».

Si comincia poi la discussione per l'agitazione contro il caro dei viveri e la riforma elettorale.

La querela del Ronca
Le ragioni del difensore

Roma 2 A proposito delle notizie pubblicate e ciò che il ministro Fani avrebbe sottoposto al Consiglio superiore della magistratura gli atti riguardanti la famosa questione dei magistrati di Rovigo e che contro l'avv. Ronca sarebbero stati presi dei provvedimenti avendo egli contravvenuto alle disposizioni statutarie dando querela all'on. Pozzato, l'avv. prof. Manzini difensore dell'avv. Ronca osserva sul «Giornale d'Italia» che tali notizie devono essere infondate perchè, egli dice, le disposizioni statuarie coprono solamente la *responsabilità del voto* e non già le ingiurie, le diffamazioni e gli altri reati che un deputato può commettere parlando alla Camera.

Aggiunge che se talora la Camera ha negato l'autorizzazione a procedere lo ha fatto in base a motivi di convenienza; nel caso presente non si vede quale violazione di disposizioni statutarie vi possa essere da parte del Ronca colla querela, dal momento che la querela non basta a promuovere la azione penale di cui è sempre arbitro il pubblico ministero.

Aggiunge ancora che, quanto alla pretesa necessità della autorizzazione superiore prima di dare querela questa è cosa del tutto *fantastica*, sia per il testo dell'art. 400 del Codice di procedura, sia per la natura dei rapporti fra il Ronca ed il Pozzato.

Conchiude dicendo che è un colmo veramente piramidale quello della minaccia di deferire al Consiglio superiore della magistratura i giudici che si sarebbero dimostrati troppo indulgenti nell'istruttoria, prima che questa sia chiusa e quando il ministro non può e non dovrebbe saperne nulla.

Le vittime della montagna

Domodossola 2. — Nel letto del torrente Catage in Valle alta il giovane di Bonanco Guido e alcuni alpinisti rinvennero il cadavere del ragioniere Stefano Pasta, quarantenne, da Arona, morto assiderato.

Il ragioniere era partito insieme coi suoi amici per festeggiare in alta montagna il capo d'anno.

Rubrica commerciale

Roma 2 — Cambio per domani lire 100.32

Il commercio italiano in Russia

Un recente rapporto del R. Agente consolare d'Italia in Kharkoff pone in luce una grande importanza che va assumendo questa città come centro del commercio della Russia meridionale.

Posta all'incrocio delle principali linee ferroviarie, e sede di cinque Fiere annuali, destinata ad ingrandirsi e svilupparsi, grazie al commercio, in popolazione e in estensione, Kharkoff ospita numerosissimi rappresentati da circa 20 famiglie, di cui gran parte risiede nel sobborgo di Chterowka impiegati della locale fabbrica di prodotti chimici ed esplosivi, delle lane, manufatti, pellicce, ferro, panni, farine: vi ha importanza considerevole in commercio l'importazione di prodotti italiani. Soprattuto però dell'industria carbonifera e metallurgica del bacino del Donetz, ricchissimo di giacimenti di carbone di ogni genere e di qualità tale da renderlo atto a far concorrenza ai migliori prodotti inglesi, nonchè di minerali di ferro, la cui estrazione è facilitata dalla costituzione friabile del suolo.

Lo sfruttamento delle ricchezze minerali di esso bacino può dirsi cominci colla costruzione nel 1870, della linea ferroviaria Mosca-Mar d'Azof, passante per Koursk e Kharkoff, che assicura lo sbocco delle materie estratte.

Nei primi mesi del 1910, nonostante la crisi che infierì durante l'estate su tutte le contrade, e la scarsità della mano d'opera causata dal colera, quell'industria carbonifera versò sul mercato 76,580,000 pouds (un pouds 16 kg. di prodotto.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere ne o. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.56, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.53, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42, 19.55, **17.25.**
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.9, 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.26, 11.38, 15.9, 18.18 (festivo 13.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56, (festivo 14.43).

Signora Scomparsa

Mancia di L. 100. — a chi faccia rintracciare Signora cinquantenne mancante da casa dalle ore pomeridiane dal 21 Dicembre scorso.

Veste grigio scuro, paletot corto peluche nero cappello seta verde, stola pelo martora al collo.

Statura media, fronte alta, naso aquilino, capelli scarsi castani, corporatura magra, andatura lenta. Parla italiano con accento lombardo. Rivolgere informazioni a *Venezia* a Ing *Alfredo Gerli*. S. Gerolamo 2930 Telefono N. 29.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Avete degli amici a Gemona?

Coloro fra i nostri lettori che hanno degli amici a *Gemona* leggeranno con grande interesse l'articolo seguente che forma l'oggetto alle conversazioni favorite.

Il *signor Silvio Gottardi*, via Villa, 11, Gemona ci comunica:

«*Per un anno ho sofferto mal di* reni al punto d'aver perduto l'appetito e *digerire* pessimamente. A fare le scale mi veniva affanno e se facevo una piccola passeggiata mi sentivo stanco come se avessi caminato tutto il giorno. Soffrivo moltissimo al dorso; non potevo più muovermi liberamente. Quando poi mi chinavo dovevo fare degli sforzi penosissimi. Qualche volta avevo anche ronzii alle orecchie. Tutti questi disturbi erano sempre accompagnati da urine dense che lasciavano dei depositi granulosi e mi bruciavano molto all'emissione. Non appena incominciai a prendere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) il mio male di schiena scomparve e le *urine ridivennero* chiarissime. Mi ritornò la mia energia d'un *tempo e non ho più provato* nessun dolore. Con mia grande contentezza e soddisfazione posso attestare per la verità che il vostro specifico è degno di essere conosciuto da tutti. (Firmato) Silvio Gottardi».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano

Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

E sparì. Tornò dopo un minuto, e cominciò:

— Signore, signori, non c'è nulla nelle mie tasche, nulla nelle mie maniche... Eppure mi sarà facile di far uscire da questo chepì, da questo chepì vuoto come vedete diversi oggetti di prima necessità. Uno, due, tre, quattro.... prima una bottiglietta di assenzio.... eccola: poi datemi il tempo di schiacciare questa pulce che mi punzecchia la gamba, una pipa.... eccola anche questa.... e in ultimo un mazzo di carte. Guardate signori e signore il mazzo di carte è uscito!

I «bravo» echeggiarono.

— E ora, farò qualche cosa di più difficile, dichiarò Fatalot. Però, ho bisogno di dire prima due paroline al *signor* comandante.

Quest'ultimo, che si divertiva assai, si diresse verso il fondo della sala.

Fatalot parlava, parlava... Si udì il comandante esclamare:

— Che idea! Non ci capisco un'acca!

Poi chiamò un cameriere del circolo e scarabocchiò due parole per la sua ordinanza.

Si trattava di preparare ciò che occorreva al prestidigiatore, per il giuoco annunciato. Carrel si era seduto al pianoforte. La porta si aprì, e il cameriere del circolo consegnò a Gerolamo un piccolo pacco.

— Signore, signori, strillò subito il nostro uomo, state attenti al mio giuoco. Qui, in questa carta, ci sono due cucchiai di argento che appartengono al signor comandante Brévonnes. Sono stati presi or ora in casa sua. Ecco! Io poso questi cucchiai su questa tavola, li copro con questo fazzoletto, e conto: uno, due, tre..... e voi li ritroverete nella tasca di Carrel, che sta laggiù. Uno, due, tre.... passate cucchiai!

Gli ufficiali guardavano sempre il fazzoletto.

— Signor comandante, continuò Fatalot, volete darvi la pena di tastare la tasca destra di Carrel?

Livido, con la testa sprofondata nelle spalle, il disgraziato era accasciato sulla sedia.

— E difatti, eccoli qua! esclamò Brévonnes, trasecolato. Guardate! guardate!

Eppure, il giochetto è assai semplice! si accontentò di dire Fatalot.

Franz Toussaint

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

UNIONE ITALIANA
fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici

Via S. Nicolao, 7 - SEDE IN MILANO - Via S. Nicolao, 7

Sottoscrizione e Cambio Azioni UNIONE ITALIANA CONCIMI

Per effetto della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 17 Novembre 1910 della Società: **Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici, Milano,** il Capitale sociale già di L. 25,000,000 venne limitato a L. 10,000,000 con la riduzione del valore nominale delle Azioni da L. 250 a L. 100. Successivamente il Capitale veniva aumentato a L. 22,500,000 mediante emissione di N. 125,000 Azioni da L. 100 nominali cadauna, con decorrenza dal 1 Gennaio 1911.

Di conseguenza il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, deliberava:

1.o Di procedere al **Cambio** dei titoli attualmente in circolazione Cedola 6 e seguenti con pari quantità di titoli del nominale valore di L. 100 per azione Cedola 1 e seguenti decorrenza dal 1 Ottobre 1910 determinando l'inizio delle operazioni necessarie dal 25 Gennaio 1911.

2.o Di **emettere** alla pari, mediante sottoscrizione, riservata ai Signori Azionisti i N. 100,000 azioni nuove da L. 100 nominali — decorrenza dal 1 Gennaio 1911 — in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta (le restanti N. 25,500 azioni essendo già collocate alle stesse condizioni): di determinare il tempo utile per l'esercizio del diritto d'opzione **dal 2 al 12 Gennaio 1911 inclusivo,** col quale termine decade ogni diritto d'opzione.

3.o Di riservare pure ai Signori Azionisti una **prenotazione** di riparto di quelle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100.000 date in opzione.

Tutte le Filiali della **Banca Commerciale Italiana** e del **Credito Italiano** sono incaricate del servizio di Cassa per le operazioni suddette. All'Estero quegli **Istituti** incaricati del pagamento cedole.

I Signori Azionisti per eseguire le operazioni suaccennate dovranno depositare in una delle casse delle Banche incaricate i loro titoli descritti in doppio esemplare (Modulo A.) **ed effettuare contemporaneamente il versamento integrale di L. 100 per ogni azione sottoscritta.**

All'atto della consegna dei titoli esibiti per il cambio e del versamento per la sottoscrizione di azioni nuove, rilasciato dalla Cassa incaricata uno dei moduli sopra indicati controfirmato per la quantità di azioni presentate al cambio e quietanzato per la somma versata in conto sottoscrizione.

L'Azionista che intende prenotarsi al riparto delle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100,000 date in opzione, dovrà farne richiesta all'atto della sottoscrizione, completando all'uopo la scheda esibita, **e versare un'acconto di L. 10 per ogni azione prenotata.** Nessun limite di quantità è fissato per le azioni in prenotazione. La Società si riserva di fare il riparto a suo giudizio insindacabile ed avvisare ogni interessato entro il 20 Gennaio 1911 del numero di Azioni nuove assegnate corrispondenti alla sua sottoscrizione.

L'importo di L. 100 più interessi 6 0/0 dal 1 Gennaio 1911 al giorno del versamento per ogni azione così assegnata, **dovrà essere versato entro il 25 Gennaio 1911** (salvo decadenza del diritto di prenotazione o conseguente perdita della caparra) alle Casse ove ebbe luogo la prenotazione, ritirando corrispondente ricevuta e compensando il versamento effettuato all'atto della prenotazione.

Tutti i titoli al portatore di azioni nuove, tanto quelli con decorrenza da 1 Ottobre 1910, quanto quelli con decorrenza 1 Gennaio 1911, **saranno in distribuzione a partire dal 25 Gennaio 1911** verso restituzione della scheda rilasciata a titolo di ricevuta, debitamente controfirmata dall'intestato.

Per norma dei Signori portatori di azioni vecchie, a partire dal **1.o Marzo 1911** le operazioni di cambio potranno essere effettuate solo a Milano presso la **Banca Commerciale Italiana** e da quell'epoca rimarranno a carico dell'Azionista le eventuali spese di trasmissione valori.

Milano, 6 Dicembre 1910

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

É LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

É LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

É RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50
una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

Il giorno 2 gennaio 1911

è stata aperta in tutt' Italia la vendita dei biglietti della

GRANDE LOTTERIA
a favore delle
Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911

Premi per TRE MILIONI

I. Premio da 1.500.000 ed altri da 150.000 - 120.000 - 49.000 - 30.000 - 15.000 - 9.000 - 4.500 ecc.

3 estrazioni a date irrevocabili

Un biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi.
Chiedete a tutti i rivenditori l'elegante calendario tascabile che viene distribuito GRATIS.

I biglietti sono in vendita alla Banca d'Italia Roma Servizio Lotteria e presso tutte le altre Sedi o Succursali della Banca stessa e presso la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana e presso tutte le principali Banche Banchieri, Cambiavalute e Banchi Lotto del Regno.

Per richieste inferiori a 5 biglietti aggiungere L. 0.40 per spese postali.

In UDINE anche presso: Lotti e Miani — Banca Commerciale Italia — A. Ellero — Luigi Conti di Gius. — Banca di Udine — Banca Popolare Friulana di Udine — Mauro Angelo gestore Banco Lotto 73.

"POLIFOSFOL,,!!!

Onorato dalle più belle attestazioni di Celebrità Mediche.

Alimento del Cervello.
Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.
Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrastenici.
Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.
Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

L. **3** il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).

Presso le Spett. Ditte: In **UDINE** - Farmaceutica Friulana, Comessatti — De Stefani in **Verona** — Manzoni in **Milano** — Galeno in **Bologna** — Cornelio, Locatelli, Pianori-Mauro in **Padova** — Zambon, Crico, Panciera, Bortolan in **Vicenza** — Bötner, Locatelli, Monico in **Venezia** ed in tutte le buone Farmacie.

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio,** in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sosseniente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 9 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità cutanea. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7.—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dei profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C., - Via Torino, 12 - MILANO

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AFFITTASI

durante i mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio appartamenti signorilmente ammobigliati in pieno mezzogiorno, prospicienti la Piazza S. Marco. Ogni confort moderno. Luce elettrica, riscaldamento, bagni. Condizioni favorevoli. Rivolgersi: *Hotel Belle Vue - Venezia.*

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere
la GOTTA ed il REUMATISMO
ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C.ie Parigi — *DEPOSITO GENERALE presso* E. GUIEU MILANO - Via Benedetto Marcello, 30 - MILANO.
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i** - Venezia

MARCA DI FABBRICA
E. G. B.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA*-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Le necrologie
per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

La rèclame è l'anima del commercio